

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . > 11  
 id. trimestre . . . > 6  
 id. mese . . . > 2  
 Estero: anno . . . L. 22  
 id. semestre . . . > 12  
 id. trimestre . . . > 7  
 id. mese . . . > 3  
 Le associazioni non disdette si in-  
 donano rinviate.  
 Una copia in tutto il regno cen-  
 tesimi 5.  
 I manoscritti non si restituiscono  
 — Lettere e pieghe non accettati si  
 respingono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 40 — In  
 terza pagina sopra la firma (secollo-  
 gica, comunicati dichiarazioni, ringra-  
 ziamenti) cent. 50. — Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. — In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annuale  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Il Papato e il Regno in Roma

Nell' *Osservatore Romano* è stato pubbli-  
 cato l'articolo seguente:

La *Gazzetta di Venezia* reca un articolo  
 del suo direttore, on. Macola, informatissimo  
 delle cose d'Africa. Egli notando le varie  
 difficoltà in cui si trovava il Gabinetto  
 Rudini, e di cui bisogna tenergli conto nel  
 giudicare il trattato, scrive queste gravis-  
 sime parole:

« Dato che il Papa fosse riuscito nel suo  
 intento, lo Stato italiano, la Monarchia, le  
 istituzioni infine, avrebbero ricevuto dal  
 successo del Pontefice una gravissima  
 scossa. Di qui la necessità di far buon  
 viso alla Russia e alla Francia per disto-  
 gliarle dalle pressioni del Vaticano che  
 contava sull'appoggio delle due potenze,  
 onde arrivare al suo scopo; e di piegare  
 fin dove si poteva farlo alle pressioni di  
 « Menelik. »

Dunque il Regno per avversione contro  
 il Papa o per timore di esso, avrebbe fatto  
 queste belle parti: primo: dare a due Po-  
 tenze straniere chi sa quali compensi perché  
 esse gli ottenessero di poter far soffrire tre  
 mesi di più i prigionieri; secondo: dare al  
 Negus tutto quello che si è degnato di  
 chiedere, per evitare di riavere gratuita-  
 mente i soldati dalle mani del Papa. Due  
 atti edificanti di crudeltà e di caccia alle  
 umiliazioni.

Eppure Macola non ha difficoltà di con-  
 fessare questa condotta dello Stato, tanto  
 gli pare grave il pericolo corsi d'una  
 riuscita del Papa.

Ma in che condizioni vi siete dunque  
 messi venendo a Roma, dove, secondo voi  
 gli interessi del Papato e del Regno dovevano  
 essere compatibili, se non paralleli?

O lasciate che il Papa riesca in una  
 grande opera di carità, riconosciuta da tutti  
 come la più alta espressione del suo man-  
 dato spirituale e pontificio; e allora dovete  
 tremare « per lo Stato, per la Monarchia,  
 per le istituzioni. » O volete violare il suo  
 imprescrittibile diritto d'esser benefico; e  
 non solo ledete la libertà che gli avete  
 promesso e che gli è connaturale, ma met-  
 tete il Regno in condizione d'essere perfido  
 coi suoi cittadini e servile coi suoi nemici.  
 Compatibili davvero questi interessi, dei due  
 conviventi in Roma!

Fuori di Roma, e fuori del conflitto in  
 cui vi siete messi volontariamente col Papa,  
 chi di voi ha mai pensato che un intervento  
 pacifico e mediatore metta a rischio uno  
 Stato, una monarchia, un complesso d'isti-  
 tuzioni? Quando Napoleone III intervenne  
 nel 1866 per ottenere la Venezia e darvela,  
 quest'atto, che succedeva egualmente ad  
 una sconfitta italiana, che era di ben altra  
 gravità dell'attuale, e che, invece d'essere  
 soltanto spirituale e cristiano, era tempo-  
 ralismo ed interessato, mise forse in pe-  
 ricolo lo Stato, la Monarchia, le istituzioni?

Faceste forse atti crudeli o servili per  
 stornare il beneficio?

Roma soltanto e la guerra contro il Papa  
 vi hanno messo nel nuovo tristo bivio. Sen-  
 tirvi minacciati quando il Papa opera non  
 per minaccia, ma per far del bene; dover  
 ricorrere a mezzi abominevoli quando volete  
 sventare ciò che vi pare minaccia.

Intanto la conclusione è questa: che se  
 il Papa vuol mettere in pratica un'opera  
 di misericordia, è calunniata la sua inten-  
 zione, stornata la sua impresa, svillaneggiato  
 il suo esecutore, festeggiato ciò che chiamano  
 il suo insuccesso. Nel tempo stesso il  
 Governo si ritiene felice se questo contegno  
 gli ha fruttato di far durare di più la  
 tortura de' suoi soldati, e di accettare dai  
 vincitori i patti che loro è garbato di porre.

La condizione fatta al Papa è di servitù;  
 il mezzo per mantenerla è la servitù dello  
 Stato. Ecco il senso dell'optime che fu pro-  
 fetizzato da chi osò dire: *Hic manebimus.*

Questo articolo, scrive l'*Avvenire*, nel  
 tempo corso per giungere da Roma a qui  
 ha acquistato anche maggior solidità, perché  
 la rivelazione del deputato Macola sulla  
 condotta del governo ha avuto due con-  
 ferme.

La prima sta nell'aver l'*Opinione*, prin-  
 cipale organo del ministero, ripubblicato  
 tutto l'articolo della *Gazzetta di Venezia*  
 dandogli un posto d'onore. La seconda sta  
 nel seguente dispaccio del *Mattino*:

« Il Governo italiano informò il Negus  
 « che l'Italia avrebbe rotta ogni trattativa  
 « se fosse stata sua intenzione di cedere i  
 « prigionieri ad altri fuorchè all'Italia.  
 « Naturalmente s'intendeva parlare della  
 « missione pontificia. Il Negus colse bene la  
 « palla al balzo per trovare dei pretesti  
 « plausibili con Monsignor Macario per  
 « mandarlo via quasi a mani vuote. »

Il Governo, dopo aver per bocca di Rudini  
 esaltata la carità pontificia, lascia dunque  
 affermare da giornali anche suoi che fu  
 volontà sua il contrariarla, facendo restare  
 nelle mani del Negus i propri ostaggi per  
 riscattarli lui; lascia affermare per conse-  
 guenza che fu sua volontà sebbene viva la  
 sola ragione per cui gli è toccato chieder  
 pace, e ottenerla a titolo onerosissimo. Ma  
 non s'accorge che si lascia accusar così di  
 una doppiezza avente per mira un delitto  
 di lesa patria?

Diranno che il Macola insieme all'accusa  
 ha formulato la scusa; che cioè era meglio  
 per la patria umiliarsi a Menelik che sen-  
 tirsi umiliata da un beneficio del Papa.  
 Ma la scusa è peggiore dell'accusa, perché  
 addossa un fatto tristo ad una fatalità  
 tristissima. E la fatalità (come dice  
 l'*Osservatore*) sta nell'essersi messi in tali  
 condizioni, per cui dopo tante promesse di  
 libertà al Papa, e tante speranze di interessi  
 conciliabili ai suoi, il Governo deve con-  
 fessare la più profonda opposizione tra il  
 Papato spirituale, e il Regno d'Italia. Il 20  
 settembre non avea mai avuto in ventisei  
 anni un colpo più tremendo di questo.

## Pel Catechismo nei Municipi

Ora che la discussione intorno al cate-  
 chismo sorge in quasi tutti i Consigli co-  
 munal, è utile riportare testimonianze di  
 persone non sospette, a favore di esso.

Il Thiers dopo gl'innumerabili mali pro-  
 dotti dalla Comune di Parigi scrisse: Bisog-  
 na tornare al Catechismo cattolico. Il Di-  
 derot chiama il catechismo: il più perfetto  
 trattato di pedagogia. Victor Ugo assicura:  
 « Bisognerebbe condannare alle carceri quei  
 genitori che mandano i figli a quelle scuole,  
 sulle cui porte sta scritto: Qui non si in-  
 segna il Catechismo. » Tali scuole, aggiunge  
 Tommaseo, devonsi piuttosto chiamar tane ».

Jouffroy dice: « Nel Catechismo vi è la  
 risposta a tutte le più importanti e più vi-  
 tali questioni dell'umanità ».

Questo autore pareva prevedere i mali  
 che sarebbero venuti dal trascurarlo. Ogni  
 anno in Italia sono innumerevoli i reati di  
 fanciulli, deferiti alle autorità giudiziarie  
 d'Italia ed ogni anno sono frequentissimi i  
 suicidi dei fanciulli o fanciulle che frequen-  
 tano le scuole laiche. Napoleone insegnò per  
 due anni, tre volte alla settimana, il Cate-  
 chismo cattolico alla figlia del suo generale  
 Bertrand e Re Carlo Alberto diceva che:  
 « Otto Sacerdoti in Missione che insegnino  
 il Catechismo, poteano tenere l'ordine pub-  
 blico in Sardegna e fare il servizio di 400  
 bravi soldati ».

## La Religione nell'Esercito in Austria

Nella Commissione del bilancio è stata  
 discussa il 14 novembre, con molta serietà  
 la questione della religione fra i soldati, a  
 proposito del bilancio della guerra.

Il ministro della difesa nazionale, conte  
 Welsersheim, ha partecipato il testo del-  
 l'ordinanza più volte menzionata del Mini-  
 stero e che si riferisce all'adempimento dei  
 doveri religiosi nei soldati e coscritti cat-  
 tolici. L'ordine va più avanti ed è più pre-  
 ciso di quanto si diceva; esso dichiara  
 apertamente che per i cattolici la domenica  
 e le altre feste sono sacre e che conviene  
 adempiere ai propri doveri verso Dio, osser-  
 vandone la santificazione prescritta, coll'as-  
 sistenza ai Divini Uffici e alla Messa prin-  
 cipalmente.

Quindi si impartiscono ordini ai capi dei  
 corpi, affinché diano ai militari, non soltanto  
 il tempo libero, occorrente nella mattinata,  
 ma lo accordino per questo preciso scopo  
 di andare ad assistere alle sacre funzioni,  
 ed ove è possibile ci si vada insieme.

Nè meno importanti sono state le osser-  
 vazioni del Ministero stesso sulla deplora-  
 vole mancanza di religione nella gioventù  
 in generale. Il ministro attribuisce tale man-  
 canza a difetto nell'educazione, perché  
 troppi fattori, anche fuori dell'insegnamen-  
 to, contribuiscono a rendere miscredenti i  
 popoli. La stampa, i teatri, le rappresen-  
 tazioni di altro genere ecc. si volgono il più  
 delle volte contro la religione.

tenne dietro al forestiero abitante all'*Hôtel  
 dell'Etoile* non volendo perder di vista an-  
 che lui.

Poi, siccome pretendeva spiegarsi tutte le  
 cose, pensò che quell'uomo non era partito  
 tanto velocemente, se non perché era in ri-  
 tardo, e non per isfuggire ad uno spiona-  
 gio che non poteva sospettare.

Quanto a James Smith, una volta entrato  
 nella sua carrozza, non poté far a meno di  
 mormorare col suo ironico sorriso:

« Ecco un povero diavolo che dimani  
 sera ci aspetterà nella stazione di Auteuil a  
 mezzanotte e dieci minuti, e siccome non ci  
 sono più treni di ritorno a quell'ora, dovrà  
 passarvi tutta la notte. Intanto, io sarò dove  
 voglio essere! »

Venticinque minuti dopo, il forestiero rien-  
 trava in casa e Boulard da lungi gli volgeva  
 un saluto beffardo, tutto contento del risul-  
 tato della sua serata.

Il giorno dopo difatti, quando l'agente di  
 polizia andò a raccontare la sua spedizione  
 al signor Dubois, ricevette i più grandi elogi  
 e quaranti franchi, che il commissario di  
 polizia gli regalò dicendogli:

« Benissimo, Boulard, tu sei destro, ec-  
 coci su una traccia interessante che si tratta  
 di non perdere. »

Boulard si inchinò tutto raggianti di gioia  
 per l'elogio ricevuto.

« Non importa sorvegliarlo domani du-  
 rante il giorno, soggiunse Dubois; potrebbe  
 capire qualche cosa, ma sii questa sera a

Auteuil all'arrivo del treno. Se vuoi, prendi  
 teo un tuo compagno. »

« E' affatto inutile, signor Dubois, con-  
 durrò l'affare da solo, se lo permettete, ri-  
 spose orgogliosamente l'agente. I compagni  
 per un quarto di fatica vogliono la metà  
 degli utili. »

Il signor Dubois fece segno che acconsen-  
 tiva a lasciarlo padrone di agire a suo modo.  
 Boulard salutò il suo superiore ed uscì tutto  
 allegro.

In quanto al commissario di polizia, si  
 rimise al lavoro, fantasticando che s'incam-  
 minava a gran passi alla carica di capo della  
 polizia.

VI.

Il giorno dopo le scene che abbiamo rac-  
 contate, vale a dire il cinque marzo, il signor  
 Rouband seppa tornando dal suo servizio, il  
 dramma di cui il tranquillo dominio dei  
 coniugi Parcuret era stato il teatro.

Non tenteremo di descrivere l'emozione  
 del modesto impiegato che non conosceva i  
 delitti e gli assassini se non da quanto ne  
 leggeva nelle *Gazzette dei Tribunali*. Come  
 la maggior parte delle persone tranquille  
 egli ne era un assiduo lettore. Si affrettò,  
 come si può indovinare, a salire nella sua  
 camera in compagnia del portinaio e appena  
 gettato un'occhiata nel suo appartamento  
 gridò:

« Ma qualcuno è entrato in camera mia!  
 Prima di tutto vi assicuro che la porta era

« Però (osserva molto giustamente il *Va-  
 terland*) nelle scuole governative la respon-  
 sabilità di questo stato di cose ricade sul  
 Governo, ed anche a proposito degli spet-  
 tacoli e dei teatri, non ha anche egli una  
 gravissima influenza e responsabilità? »

## LE ORIGINI DELLA TRIPLICE

Uno storico tedesco, il prof. Oncke, fece  
 in questi giorni una conferenza a Magde-  
 burgo sulla genesi della Triplice alleanza.  
 Sono interessanti i seguenti particolari che  
 egli riferì sui fatti che determinarono la  
 conclusione del trattato fra l'Austria e la  
 Germania.

Nel 1879 lo Zar prese occasione da una  
 controversia sorta intorno a certe regola-  
 zioni di confine, per scrivere all'imperatore  
 Guglielmo I di Germania tre lettere, l'una  
 più scortese dell'altra. Guglielmo inviò to-  
 sto queste lettere a Bismarck, che allora si  
 trovava a Gastein, chiedendogli la sua opi-  
 nione sul da farsi.

Il Cancelliere rispose che se le lettere  
 non dovessero considerarsi quali scritti pri-  
 vati da sovrano a sovrano, la sola risposta  
 possibile sarebbe la mobilitazione immedia-  
 ta di tutto l'esercito tedesco. Però, visto  
 che le lettere non recavano la controfirma  
 d'un ministro, consigliava di scrivere sem-  
 plicemente allo Zar pregandolo di trala-  
 sciar in avvenire l'invio di lettere consimili  
 oppure di inviargli per il consueto tra-  
 mite diplomatico. L'imperatore Guglielmo,  
 cui stava a cuore innanzi tutto il mante-  
 nimento della pace, preferì di partire su-  
 bito per la Russia, dov'ebbe con lo Zar  
 un colloquio segreto, del quale non si co-  
 noscono i particolari.

Ma l'effetto del colloquio è noto, poiché  
 da allora in poi lo Zar non mandò mai  
 più lettere consimili all'imperatore di Ger-  
 mania.

Bismarck, a sua volta, partì per Vienna,  
 dove fu accolto con straordinario entusias-  
 mo. Appena arrivato si recò dal conte An-  
 drassy, allora cancelliere austriaco; gli fece  
 leggere le tre lettere e gli disse che dal  
 tuono di quegli scritti si comprendeva che  
 la Russia doveva aver conclusa un'alleanza  
 con la Francia o almeno stava per conclu-  
 derla. Il conte Andrassy condivise l'opinione  
 del cancelliere tedesco e si dichiarò  
 pronto a firmare immediatamente uno sche-  
 ma di trattato d'alleanza fra l'Austria e la  
 Germania. Questo schema divenne poi, nel-  
 l'ottobre dello stesso anno 1879, un trat-  
 tato formale.

L'*Hamburger Nachrichten*, che passa per  
 essere l'organo di Bismarck, completa que-  
 sta narrazione dichiarando che già prima  
 del colloquio avvenuto fra Guglielmo I e  
 lo Zar, aveva avuto luogo una conferenza  
 a Gastein fra gli imperatori d'Austria e di  
 Germania, ed un'altra a Monaco fra i due  
 cancellieri.

Da ciò si comprende che quando Gu-  
 glielmo I si recò in Russia per rispondere

chiusa: ne avevo messo la chiave sotto lo  
 stuoino... Di più ecco una seggiola che non  
 è come l'avevo messa io e le mie carte sono  
 scomposte.

Dopo aver rimesso un poco d'ordine sulla  
 tavola, continuò con terrore:

« Il mio coltello è sparito! »

« Il vostro coltello? » domandò Parcuret  
 sorpreso.

« Sì, il mio coltello catalano che aveva  
 messo sopra ai miei disegni per tenerli fermi.  
 Un gran coltello dal manico d'osso! »

« Ma è un'arma di questo genere che il  
 medico ha levato dalla ferita. Ecco tutto  
 spiegato, l'assassino era nascosto nella vostra  
 camera! »

Il portinaio e l'inquilino erano tutti e due  
 spaventati. Sembrava loro che questa nuova  
 scoperta li rendesse per così dire complici  
 del delitto.

Il povero Roubaud si vedeva già accusato,  
 arrestato e condannato.

Parcuret, benchè fosse un vecchio soldato,  
 non si sentiva più sicuro.

Giacchè il dubbio non era più possibile,  
 qualcuno si era servito del segnale conve-  
 nuto fra l'impiegato delle poste e il portinaio  
 per farsi aprire la porta della strada;  
 questo sconosciuto si era nascosto nella casa,  
 anzi nell'appartamento di uno degli inquilini,  
 dove aveva preso l'arme servitagli per com-  
 mettere il delitto.

(Continua.)

## ESPIAZIONE

Dopo aver pagato la bottiglia di vino di  
 cui Michele aveva bevuto l'ultimo bicchiere,  
 intascando la nuova gratificazione del suo  
 incognito, James Smith s'era alzato per di-  
 rigersi verso la soglia dello stabilimento.

Boulard che, sempre al suo posto, sorve-  
 gliava i minimi moti dell'Americano, e del  
 suo compagno, scivolò lungo la muraglia  
 per arrivar assieme loro di faccia alla porta  
 della bettoia.

Le cose accaddero come James desiderava.  
 Il guardiano disse le parole convenute, e  
 slanciandosi con la velocità d'un cervo dal-  
 dall'altra parte del viale, disparve come un'  
 ombra nelle strade adiacenti.

James Smith sorprese il movimento di  
 stupore dell'agente di polizia, che era ben  
 lungi dall'aspettarsi una sì brusca separazione  
 de' suoi due personaggi; ma senza far mo-  
 stra di nulla tornò tranquillamente alla sua  
 carrozza.

Un momento sbalordito perchè aveva for-  
 mato il progetto ben preveduto dall'Americano,  
 di seguir l'operaio per saper dove  
 stava di casa, Boulard disse fra sé, che dopo  
 tutto non era il caso di affliggersi, dal mo-  
 mente che lo doveva ritrovarlo l'indomani  
 alla stazione della Ferrovia a Auteuil.

Corse perciò alla sua carrozza e salitovi

alle lettere dello Zar, egli doveva già avere affidamento di poter concludere l'alleanza con l'Austria.

Un'altra versione sulle origini del trattato austro-germanico viene data in un volume pubblicato in questi giorni dal conte Giulio Andrássy, ex-ministro ungherese a latere e figlio dell'antico cancelliere austriaco.

Secondo questa versione, Bismarck avrebbe tentato ogni via per concludere un trattato d'alleanza con la Russia, alla quale aveva offerto importanti concessioni nella questione d'Oriente. Soltanto quando vide l'insuccesso di tali pratiche, il cancelliere di ferro ricorse all'Austria, offrendole una alleanza offensiva e difensiva incondizionata. E siccome questa forma di alleanza non fu gradita dal Governo austriaco, si finì per concludere il trattato nella sua forma attuale.

### Il ministro delle Poste e Telegrafi A CARMAGNOLA

Il ministro delle Poste e Telegrafi Sineo è giunto alle ore 10,20 a Carmagnola accompagnato dal sottosegretario di Stato Compans, dal prefetto Mucicchi, da parecchi deputati, dal presidente della Corte d'Appello, dal procuratore generale, dagli assessori Rava e Vinardi, dai rappresentanti del municipio di Torino, dall'intendente di finanza, dal direttore delle poste e telegrafi e dal presidente del Consiglio provinciale di Sassari, De Murtas.

Entrò alle ore 12,15 nell'elegante padiglione dove venne servito il banchetto.

Il ministro fu accolto da vivissimi applausi dai 750 commensali.

Al levar delle mense, dopo che furono letti i numerosi dispacci di adesione, il ministro Sineo, fra applausi, incominciò il suo discorso.

Trattò in fascio di argomenti politico-finanziari-amministrativi e sociali. Discorse di libertà, di Abba Carima, della questione morale, della ispezione governativa di ministri, del trattato tunisino, del riavvicinamento dell'Italia alla Francia, della questione Eritrea, e relativi nuovi confini e congratulazioni delle potenze, polemizzò coi guerrafondati e trattò i problemi delle spese per la colonia.

Passando ad altri argomenti, il discorso trattò delle riforme amministrative.

### I Comuni divisi in due classi

Inspirandosi al principio eminentemente italiano di autonomia dei Comuni, egli ritenne ormai giunto il momento di non più indugiare nel tentare quelle riforme che il principio reclama ed applicò dapprima, sotto forma di sperimento con decreto reale, ed accolse poscia per legge quel sindaco eletto, che è come in primo punto di partenza per un nuovo indirizzo dell'amministrazione pubblica. Ricordandosi con criteri più larghi e più liberali, le garanzie di economia degli organi locali, la grande disuguaglianza dei Comuni non può però essere trascurata.

Laonde, a tal fine, Di Rudini presenterà un disegno di legge concernente la divisione dei Comuni in due classi, delle quali una comprenderà i capoluoghi di provincia e di circondario, formando parte della seconda tutti gli altri comuni. Le due classi sono opportunamente disciplinate con norme diverse; ma sono parificate alla prima classe, quando superino i 25,000 abitanti, quei consorzi fra i comuni contermini appartenenti allo stesso circondario e mandamento di popolazione inferiore ai 5000 abitanti, che il progetto autorizza per provvedere alle spese relative ai servizi sanitari, di pubblica istruzione e stradali. Così, concentrandosi in un ente autonomo e più completo i servizi d'interesse comunale più importanti, si procura un novello alito di vita ai piccoli comuni, che talvolta a stento sopportano spese facoltative ed obbligatorie e si risponde ad un progresso vero negli ordini di un razionale decentramento.

### Il « referendum »

Nello stesso progetto è fatta facoltà, ai Comuni che la richiedono, di ricorrere al referendum quando si tratti di imporre nuove tasse e aggravare le esistenti, oppure quando si voglia impegnare il Comune in una spesa superiore ai sei anni.

Non tutti ritengono che l'Italia sia matura ad una procedura con cui si lascia agli amministrati l'esercizio della loro tutela.

Molti ancora ritengono che nel nostro paese l'individuo prevalga e non il cittadino. Ma noi rispondiamo: Diamo al popolo i coefficienti voluti perchè la sua educazione si compia alla vita civile.

In Italia — la cui storia rifugge di vivida luce, dapprima col periodo meraviglioso delle libertà municipali e poi colla grande opera del nazionale riscatto — il terreno acconco perchè ogni cittadino intervenga direttamente in alcune funzioni della cosa pubblica entro determinati confini e colle dovute cautele, non farà certo difetto, e questo del referendum, come viene proposto, non sarà un esperimento né pericoloso; né inefficace.

### Le responsabilità degli amministratori

Nessuno poi potrà disconoscere l'utilità di un altro progetto di legge, col quale si determinano le responsabilità degli amministratori, siano essi consiglieri o impiegati comunali e provinciali, vietando loro di prendere parte direttamente od indirettamente al servizio delle esazioni di diritti, somministrazioni ed appalti di opere nell'interesse della provincia o del Comune da loro amministrati, dichiarandoli pubblici funzionari per gli effetti dell'art. 176 del Codice penale, e chiamandoli a rispondere in proprio ed in solido del danno derivante all'ente da loro amministrato per quelle irregolarità che sono nel progetto specificamente prevedute, ed all'infuori di tali casi per tutti quei danni subiti dal Comune o dalla provincia, che saranno accertati dal Consiglio di prefettura e dalla Corte dei conti.

### I Comuni autonomi

Ma il progetto che avrà certamente una grande e benefica importanza, è quello sulla costituzione di Comuni e di borgate autonome rurali. Questo progetto mira a richiamare all'agricoltura nazionale l'attività del lavoratore, che nelle misere condizioni economiche ed agrarie si rivolge verso lontane regioni per procacciare, a sé ed alla famiglia, quei mezzi di sussistenza che la patria gli nega.

Le borgate, frazioni e territori di comuni che abbiano meno di 4000 abitanti possono essere costituiti in comuni autonomi quando la loro popolazione attuale sia insufficiente ai bisogni potenziali dell'agricoltura, il loro territorio sia salubre e naturalmente fertile, esista il latifondo o coltura estensiva o vi sieno notevoli estensioni incolte di territorio sulle quali sia facile a svilupparsi una buona viabilità pubblica ed agricola, che siano a notevole distanza da ogni centro abitato, che abbiano mezzi sufficienti a sostenere le spese ed il cui distacco non sia cagione di danno irreparabile al comune cui appartengono.

Il riconoscimento dell'esistenza di tutte queste condizioni è presidiato dal parere del Consiglio provinciale interessato e del Consiglio superiore d'agricoltura, ed il governo non potrà promuoverne il regio decreto se non sul parere favorevole del Consiglio di Stato.

### L'abolizione dei sottoprefetti

Ed il ministro prosegue a parlare della colonizzazione interna, poi di riforme provinciali. A questo proposito annunzia:

« In tale ordinamento diventerebbe sempre più una superfetazione forse dannosa l'esistenza delle sottoprefetture, che a tanti e da molti anni pure colle leggi attuali appaiono necessarie; ma gli attuali sottoprefetti, perchè non manchi il facile contatto dei cittadini colle autorità, saranno sostituiti da funzionari gratuiti con speciali incarichi, oppure da commissari circondariali, mentre a coadiuvare il prefetto nell'adempimento delle aumentate funzioni saranno istituiti appositi ispettori ».

### Le quattro riforme elettorali

Dopo le riforme amministrative il ministro tratta di modificare il funzionamento del Consiglio di Stato e della legge elettorale, sulla quale riferisce le cose già dette dai giornali; ma che non sarà inutile ripetere.

« Il presidente del Consiglio ha preparato in quest'intento alcuni disegni di legge. Il primo sul domicilio degli elettori consiste nel poterlo da sei mesi a due anni il termine per acquistare il domicilio elettorale in un collegio.

Con questa disposizione si evita il trasporto in massa degli elettori da un collegio ad un altro, con sorprese dovute ed inattese spostamenti delle maggioranze, e si dà maggior agio all'elettore di conoscere le condizioni del suo collegio, e si acquista l'accertamento dell'identità dell'elettore.

Il secondo progetto: presentazione dei candidati e nuovo sistema della votazione — consta di due parti. Colla prima si esige l'iscrizione dei candidati presso un ufficiale pubblico che ne possa far fede, e la notificazione dell'iscrizione al presidente della Corte d'Appello o al sindaco del capoluogo del collegio. Questa misura così facile ha il benefico risultato di rendere assai più semplici e brevi le operazioni elettorali, perchè evita quei voti dispersi che erano incaglio e confusione e permette la proclamazione immediata e senza votazione del candidato. Questo sistema è suffragato dalla applicazione fattane da nazioni che sono, maestre nell'esercizio dei diritti elettorali, quali l'Inghilterra e il Belgio.

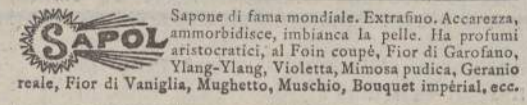
La seconda parte del progetto consiste nella votazione mediante impronta su apposito quadro lasciato di fianco al nome del candidato per il quale intende di dare il suo voto; viene così impedito qualsiasi mezzo di riconoscimento è tolta ogni possibilità di controllo sul voto. Il terzo progetto concerne la composizione ed attribuzione dell'ufficio principale ordinandolo in modo da rendere impossibili i gravi abusi che hanno dato luogo a frequenti e giuste lagnanze.

Il quarto progetto allarga la cerchia delle

incompatibilità parlamentari proponendo la decadenza dalle funzioni di deputato e la ineleggibilità degli ufficiali superiori di terra e di mare in tempo di guerra.

Questa proposta è giustificata dalla posizione speciale in cui vengono a trovarsi di fronte all'esercito ed al paese e dalla convenienza che essi non siano coperti per le responsabilità cui vanno incontro come militari da prerogative di sorta, che possono rendere meno pronta ed esemplare la procedura che li può chiamare dinanzi ad un tribunale speciale.

Il ministro passa quindi, a parlare di cose attinenti al suo dicastero!



### ITALIA

Roma — Un tedesco arrivato a Roma in una cassa — Telegatano da Roma, 22 novembre.

Oggi il soggetto della cronaca è l'eccentricità di un uomo, smanioso di *réclame*, un uomo che per far parlare di sé viaggia chiuso in una cassa. Il fatto ha prodotto un senso di grandissima curiosità in Roma, ma non presenta alcuna novità. La cronaca internazionale si è occupata più volte delle identiche gesta di questo individuo che oggi fece tanto discorrere la capitale.

Ecco i fatti: Un impiegato ferroviario attraversando stamane per tempissimo i magazzini della grande velocità sentì dei gemiti. Dopo un rapido esame, constatò che uscivano da una cassa che misurava circa un metro cubo di capacità e terminava a piramide, perchè non potesse essere capovolta come se contenesse cosa straordinariamente fragile. Pensando a un delitto corso subito a svegliare il capo stazione e il delegato di Pubblica Sicurezza. Tutti accorsero, vestiti a metà. Dapprima credettero che l'impiegato che aveva chiamato le autorità fosse vittima di una allucinazione. Dalla cassa non uscivano più gemiti, ma egli assicurò nel modo più assoluto di non essersi ingannato.

La cassa era solidissima; cerchiata di ferro. Ovuunque era scritto: *Fragile*.

Altri cartelli dicevano contenere una macchina automatica e diversi aprire dalla Dogana. Preveniva da Basilea ed era indirizzata ad un ignoto. Fu mossa; era abbastanza pesante; poteva benissimo contenere una macchina. — « Essa però potrebbe contenere — disse il delegato — un uomo assassinato e non ben morto. Apriamola.

— E se ci fosse un anarchico che volesse sparare delle bombe od una macchina infernale? — disse un facchino, la cui fantasia deve essere molto fertile.

Bastarono queste parole perchè quelli che erano attorno si scostassero, ma il delitto disse che se si erano uditi dei gemiti doveva contenere un uomo vivo o moribondo; se vivo gli avrebbe impedito ogni atto, e per incrinare i presenti prese egli stesso uno scalpello e cominciò a schiodare il coperchio superiore. Sotto il coperchio a piramide ve ne era un'altro traforato. Venne fatto saltare anche quello.

Un uomo — gridarono tutti. Entro la cassa stava infatti accovacciato un corpo umano, ma movendosi la testa tutti compresero che si trattava di un vivo. Il delegato mostrò un lembo della sciarpa tricolore fra due bottoni del panciuto, nel suo miglio francese, gridò, chinò sulla cassa all'individuo accovacciato:

— Je suis un fonctionnaire de police. Il volontario prigioniero di quell'angusto ed originale carcere alzò la testa, squadò il delegato con due occhi furbi e gli fece una risata in faccia. I presenti non sapendo che fare si misero essi pure a ridere.

Ma il rinchiuso non moveva che il capo. Due robusti facchini lo alzarono di peso e lo adagiarono a terra. Egli cominciò a gridare: — Broi! broi!, e, come veramente era estenuato, credendo volesse del brodo, lo mandarono a cercare. Non trovandone per l'ora tarda, gli portarono del caffè e latte e del pane, e siccome era proprio il pane che cercava, lo mangiò con avidità accostandolo faticosamente alla bocca. Poi bevve del caffè; quindi cominciò una conversazione in francese fra lui e i presenti.

— Che facevate lì?  
— Viaggiamo.  
— Bel modo.  
— E' il mio sistema.  
— Di dove siete?  
— Tedesco; vengo da Basilea.  
— Ma dovete pagar egualmente il biglietto — si affrettarono a dire gli impiegati ferroviari.  
— Ho senore viaggiai così e nessuna Compagnia mi ha mai fatto pagare.  
— Come vi chiamate?  
— Hermann Zeitung, sarto, inventore di corazzine impenetrabili al piombo di qualsiasi forza.

Tuttociò, nonostante avesse tante volte fatto le spese dei giornali, ai presenti riusciva completamente nuovo, e presso lo strano individuo per un pazzo.

— Je ne suis pas un fou — gridò il sarto con una imprecazione tedesca. Intanto non eravi caso di farlo alzare; aveva le gambe gonfie e come paralizzate. Il delegato ordinò fosse portato di peso sopra una carrozzella e spedito all'ospedale di S. Antonio, dove cominciarono a fargli iniezioni di caffeina. Intanto fu esaminata ulteriormente la cassa e stesò verbale.

Nel fondo non c'era che un po' di paglia e in cima al coperchio, a forma di piramide, una funicella alla quale lo Zeitung si attaccava per cambiar posizione. Non aveva con sé che un fiasco contenente assenzio allungato con acqua; una vescica, una piccola valigia contenente stracci e un pezzo di saponi, alcuni giornali, un passaporto rilasciato agli Stati Uniti, alcuni ritagli di giornali inglesi, tedeschi, francesi, spagnoli che parlavano di lui, dei suoi straordinari viaggi e della sua invenzione della corazzina impenetrabile ai proiettili.

L'Hermann aveva voluto far constatare che non possedeva nemmeno un soldo.

Stamane dopo essersi rificollato all'Ospedale, diede alle autorità maggiori spiegazioni. Ha 32 anni. Testa grossa, bassa la statura, aspe to simpatico. A prima vista si rivela per persona di una certa intelligenza.

Disse che da circa 12 anni viaggia il mondo in quest'ostinissimo modo. In tutte le città da lui visitate ha mostrato al pubblico una corazzina di panno di sua invenzione che egli si adatta sul petto ed è impenetrabile ai proiettili. Così farà a Roma. Sulle braccia si notano non poche cicatrici e internati nella carne diversi proiettili, che secondo il sarto derivano dalla direzione. Raccontò che fu incassato otto giorni a Basilea da alcuni suoi amici e durante il viaggio, assicurò lui, più comodo che in certi vagoni di terza classe, non mangiò che uova e non bevve che assenzio. Insiste col dire che in nessuno dei paesi, nei quali è stato scoperto il suo modo di viaggiare, il Governo ha preso contro di lui provvedimenti.

— Ora — disse — ho inteso che mi deferiranno all'autorità giudiziaria. Sopporterò anche questa; avrò così un titolo di più per allettare i cittadini presentandomi nei teatri per guadagnare i denari occorrenti per ritorno.

Ed ha continuato a mangiare con invidiabile appetito in attesa che lo processino per truffa a danno delle ferrovie. Lamenta solo prostrazione di tutta la persona.

Con un giornalista si è lamentato che le ferrovie italiane non corino la parola *fragile* sui colli, cosicchè fu sbalottato come mai gli era successo altrove. A chi gli ha parlato dice che è animato dalla persuasione della bontà della sua scoperta, e questi viaggi eccentrici li compie per chiamare sopra di sé l'attenzione dei Governi, ma finora non gli è riuscito di concludere nulla.

Venezia — Friulano truffato. — Racconta la *Gazzetta di Venezia*:

E' la prima volta che la cronaca cittadina veneziana registra un fatto simile che, per il suo ripetersi in altre città, avrebbe dovuto mettere in guardia ogni persona meno che gonza.

Giovanni Picco, oste da Burdano (Udine) venne l'altro ieri a Venezia e si recò a S. Chiara per acquisto di vino.

Ne assaggiò varie qualità; ma a quanto pare, nessuna gli riuscì di soddisfazione.

Verso le quattro pom. si avviò alla stazione, per ritornare a Udine col treno delle 6,30 pom.

Nell'atrio della ferrovia si incontrò con un giovanotto, che lo fermò, dichiarandosi pure negoziante di vino di Civitavecchia, ma in un italiano parecchio bastardo.

Il giovanotto prese il Picco sotto il braccio per intrattenerlo, dovendo lui pure (a quanto affermava) partire per Udine.

Tutti e due si diressero così verso S. Geremia e quando furono nel campo, che s'intitola da questo santo, il giovanotto condusse il Picco nella direzione di un vecchio che col naso all'aria stava ammirando la chiesa.

Quando gli furono vicino, il giovanotto chiese al vecchio il nome della chiesa. Il vecchio rispose di non saperlo, essendo di nazionalità svizzera.

Discorrendo sul più e sul meno, il vecchio si unì agli altri due e camminarono fino al Ponte dei SS. Apostoli. Qui il vecchio comparve entrò nella nuova bottega di ombrelli e valigie che si trova appiedi del Ponte, acquistandovi una piccola valigia a mano che pagò con L. 3,30.

Presegarono sempre verso S. Bartolomeo, il vecchio disse che aveva fatto quell'acquisto per rinchiuservi una somma, compreso un rotolo di marenghi, in quanto temeva che, tenendolo in tasca, gli venisse rubato.

Dal campo S. Bartolomeo si avviarono verso Rialto e tutti e tre entrarono nell'osteria del *Buon Pesca*, conosciuta sotto il nome del *Poceto*, dove ordinarono mezzo litro di Marsala. Mentre bevevano, o meglio ancora, mentre il Picco beveva, perchè il solo suo bicchiere era stato riempito, il vecchio estrasse dalla sacoccia un rotolo (che disse) contenente dei marenghi ed alcuni involti di carte contenenti (disse lui) alcune migliaia di lire e ripose tutto nella valigia. Poi estrasse pure una tabacchiera e offrì al Picco parecchie volte del tabacco che finì.

Ad un certo punto il giovanotto consigliò al Picco di collocare i denari nella valigia. Il Picco dapprima rifiutò; ma poi si lasciò convincere ed estrasse il portafoglio fece per metterlo nella valigia.

Il vecchio però gli disse: Piano, amico mio, vediamo che cosa contiene, per sapere quanto possedete. E in ciò dire aprse il portafoglio del Picco e contò 997 lire che... collocò nella valigia. Poco dopo, essendo trascorsa l'ora della partenza per Udine (erano ormai le otto) i due individui dissero che non avrebbero potuto partire se non col treno successivo delle 10,20. Il vecchio, che usava la valigia, la consegnò al Picco, trattenendosi la chiave e gli disse: — Io devo andare altrove; custoditemi la valigia e ci troveremo all'osteria del *Turco* (lì vicino alla stazione. Caso mai però, aggiunse, facessi tardi, mandate queste dieci lire (e gli diede infatti un biglietto da dieci) con le quali prenderete i biglietti. E in così dire se ne andò, lasciando nell'esercizio il Picco ed il giovanotto.

Questi, a sua volta, dopo pochi minuti, col pretesto di un bisogno uscì dall'esercizio.

Più tardi il Picco uscì lui pure e... con la preziosa valia, avviandosi verso la ferrovia. Chiese a parecchi dell'osteria del *Turco*; ma nessuno seppe indicargliela.

Solo verso le dieci, visto che nessuno dei due amici compariva, al Picco venne qualche sospetto. Entrò nella trattoria dei *Viaggiatori* e aprì violentemente la valigia.

Conteneva i giornali: la *Gazzetta*, l'*Adriatico* del 20 corr. e il *Corriere della Sera* del 19 e 20 corre te.

Aperto il rotolo, vi trovò L. 3 e 15 cent esimi in rame!!!

Le 997 lire erano sparite!!! Al buon Picco non rimase altra consolazione che... recarsi alla questura a denunciare il fatto.

### ESTERO

Germania — La politica delle donne alla Corte di Berlino — L'imperatrice Augusta Vittoria. — E' uscito a Berlino un opuscolo, che si dice sia ispirato più o meno direttamente da Bismarck. Porta il titolo: « La politica delle donne alla Corte berlinese, dall'anno 1850 al 1890 ».

Il Berliner Tageblatt pubblica alcuni brani di questo lavoro, che riguardano l'attuale imperatrice Augusta Vittoria. A detta dell'autore dell'opuscolo, l'imperatrice si mantiene abbastanza estranea alla politica e se qualche volta deve prendere parte ad argomenti di tal natura lo fa contro voglia.

Avvenne però talvolta che ella non potesse sottrarsi alle questioni politiche; così, quando il conte Caprivi, nel 1892, voleva dimettersi, l'imperatrice riuscì a mantenerlo in carica per altri due anni.

Augusta Vittoria ama suo marito e cerca in ogni modo di alleviarne il grave peso del potere. L'imperatrice fu molto addolorata quando comprese che l'opinione pubblica, tanto favorevole all'imperatore Guglielmo, s'era cambiata dopo il ritiro di Bismarck. L'imperatrice aveva riposto grandi speranze nell'attuale cancelliere dell'Impero, principe Hohenzollern; quando la principessa Hohenzollern mandò a Berlino il figlio Alessandro per indurre il principe a non accettare l'alta carica che l'imperatore gli aveva offerta, l'imperatrice s'intromise, mandando un telegramma in cui diceva alla principessa Hohenzollern che suo marito non poteva sottrarsi al dovere di aiutare il suo Sovrano. L'imperatrice Augusta Vittoria è assolutamente aliena da tutto ciò che è fasto e pompa, né ebbe mai desiderio di diventare imperatrice.

Nel 18-8, quando si prevedeva imminente la salita al trono di Guglielmo, essa disse: «Io tremo soltanto al pensarci. Eravamo tanto liberi, e tanto felici! Mio marito avrà da pensare a cose molto gravi ed io l'avrò assai meno vicino a me».

Nondimeno, e quasi suo malgrado, l'imperatrice è tratta dalle circostanze a tenersi al corrente della politica: essa legge ogni giorno il Messaggero dell'Impero, sta ad ascoltare i discorsi politici, che si fanno nel suo entourage, e non rifiuta di dire il suo parere sulle questioni del giorno.

**Stati Uniti** — Per la costruzione di ferrovie in China. — Scrivono da Chicago che un grande sindacato anglo-americano si sarebbe costituito in quella città per dar sviluppo al commercio cinese, colla costruzione d'oltre tremila chilometri di ferrovia nel Celeste Impero.

Cinque milioni di franchi sarebbero già stati sottoscritti.

Il materiale verrebbe fornito da americani e i lavori verrebbero assunti da chinesi.

## Dalla Provincia

S. Giorgio di Nogaro

**Furto semplice.** — Bressan Luigia, il 12 and. venne sorpresa mentre tagliava ed asportava dal bosco aperto di Tonini Emilio, legna pel valore di cent. 30.

**Furto qualificato.** — Lo stesso giorno 12 and. Tuquat Ida, Bressan Vittoria, Jetri Erminia e Bidoni Giulia, tagliarono ed asportarono delle legna dal bosco aperto di Cristofoli Angelo recandogli un danno di L. 2.

Manzano

**Furto semplice.** — Zeffino Teresa, tagliò ed asportò dei cavoli dal campo aperto di Passoni Giuseppe recandogli un danno di cent. 60.

S. Daniele

**Furto aggravato.** — Il 18 and. ad opera d'ignoti in occasione del mercato involarono con destrezza dalla tasca della giacca di Spizzo Leonardo, un portafoglio contenente L. 142 in biglietti di banca.

Porpetto

**Pollicoltura.** — La notte del 17 and. sempre ad opera degli eterni ignoti vennero involati dai pollai siti nel cortile aperto in danno di Bredeon Maria 9 tacchini del valore di L. 25 ed in danno di Candotti Michele 2 oche del valore di L. 8.

Buia

**Furto qualificato.** — Ad opera di quattro ragazzi vennero tagliati ed asportati dal fondo aperto di Aita Giacomo tante piante pel valore di L. 10, ma fortunatamente sorpresi nell'operazione dal proprietario fuggirono abbandonando la refurtiva.

Palazzolo dello Stella

**Un colono modello.** — Il 22 and. Cassan Sante colono di Bertoli Giuseppe vendette due buoi che quest'ultimo glieli aveva affidati, per L. 800 convertendo poscia detto importo a suo profitto; fece però i conti senza l'oste, giacché accortosi il proprietario gli fece sequestrare la somma di L. 600.

## Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 25 novembre — s. Caterina v.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni

Domani, 25 — Latisana — Mortegliano — UDINE.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 24 novembre 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 90.

Ore 8 ant. Term. +0.5 | Stato atmos. vario

Min. Ap. notte -1.8 | Vento E

Barometro 760. | Press. stazionario

Jeri bello

Temperatura: Massima 9 — Minima 1. — Media 4.49 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr 7.20 | Leva ore 19.47

Passa al meridiano 11.53.41 | Tramonta 11.12

Tramonta 16.29 | Età dei giorni 19

## La rielezione del conte Paganuzzi a Presidente dell'Opera dei Congressi

Nei giorni di sabato 21, e di ieri si sono tenute in Bologna le adunanze semestrali del Comitato Permanente dell'opera Congressi e dei Comitati Cattolici.

In queste adunanze, oltre all'esaurimento di vari oggetti importanti, riguardanti l'attuazione delle deliberazioni del Congresso di Fiesole e la relazione del movimento cattolico nelle varie regioni d'Italia si è proceduto alla nomina del Presidente generale dell'Opera e di uno dei vice-presidenti che scadevano per il quinquennio di carica.

Alla carica di presidente generale è stato rieletto il conte comm. Paganuzzi, a unanimità assoluta di voti (31 voti su 31 votanti), il conte Paganuzzi si era assentato al momento della votazione ed è stato pure rieletto il comm. Giambattista Casoni a vice-presidente.

Erano presenti alle adunanze tutti i capi del movimento cattolico in Italia.

## Conferenza Solari a Treviso

Si avvertono i MM. RR. Parrochi e i Presidenti delle Società Rurali Cattoliche del Veneto che, per cura della Presidenza della nostra Unione Cattolica Agricola Regionale, l'illustre e benemerito Cav. Stanislao Solari terrà a Treviso una pubblica Conferenza, seguita da discussione, sul Nuovo metodo di concimazione da lui trovato ed introdotto in molte parti d'Italia con profitto straordinario degli agricoltori. Basti il dire che seguendo tale metodo il reddito netto viene in breve più che triplicato e i beni migliorati.

La Conferenza avrà luogo presso la sede dell'Unione nel Palazzo ex Filodrammatici giovedì 26 corr. alle ore 13.

Chiunque desidera istruirsi sull'importante argomento non manchi di andare giovedì a Treviso.

## La Fiera di S. Caterina

Favorite d'un bel tempo la Fiera si è presentata sin dal principio animatissima sia per concorso di compratori come di numero bestiame. Speriamo buoni affari.

## Camera di Commercio

**Concorso per la costruzione ed esercizio di condotta d'acqua a Girgenti.**

Il Comune di Girgenti apre un concorso tra le ditte italiane e straniere per la costruzione ed esercizio di una condotta d'acqua in quella città, acqua che l'impresa venderà poi ai privati, secondo determinata tariffa, per anni 60. Il Comune, collaudate le opere pagherà all'impresa lire 350,000.

Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori notizie, a questa Camera di commercio e al Municipio di Girgenti.

Oggi alle ore 7 munita dei conforti religiosi spirava nel bacio del Signore

ANGELA DE GIORGIO-PASCOLETTI d'anni 80.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle 2 pom. nella chiesa di Magredis. Sia pace all'anima sua.

Bellazola, 24 nov. 1896.

## Pensiero morale

Il mondo è un ciarlone, che sempre parla troppo, così nel bene, come nel male.

(S. Francesco di Sales).

## GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di ieri

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Frutta	
Noci	al chilogram. > -34 > -32
Pere	> -19 > -34
Pomi	> -9 > -30
Uva	> -25 > -28
Castagne	> -10 > -18
Fagiolini alpigiani	> -25 > -23

## ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

Udienza pontificia

Roma 23 — Ieri il Papa ricevette l'ambasciatore di Francia, col quale si trattene un'ora in privato colloquio. Quindi ricevette l'ambasciatrice e le figlie.

Il ritorno di Nerazzini

Roma 23 — L'Italia Militare dice che si attende Nerazzini a Roma per la prima decade di dicembre. Egli porterà il testo delle due Convenzioni che si comunicheranno al Parlamento coi documenti relativi in apposito libro verde.

Per la venuta del Re di Serbia

Roma 23. — Il Roma di Roma dice che il Principe di Napoli non verrà a Roma in occasione della visita del Re di Serbia.

Consiglio Comunale di Modena

Modena 23. — Ecco l'esito della seduta odierna del Consiglio Comunale.

Eletto sindaco Zizoni, progressista.

Assessori effettivi 5 moderati, 3 progressisti.

Supplenti 2 ebrei (di cui 1 moderato, 1 progressista) 2 progressisti.

Ad unanimità fu votato un plauso al sindaco scaduto cav. Benedetto Malmusi.

I cattolici votarono con scheda bianca nella nomina del sindaco. L'adunanza fu tenuta nella nuova sala che è bella, semplice e comoda. Molta folla.

**Inondazioni in Sardegna un treno bloccato**

Sassari, 23. — Le piogge persistenti produssero sulla linea di Chilivani golfo degli Aranci dei grandi allagamenti. Un treno con passeggeri e posta, pel continente è bloccato tra Berchidda e Monti. Vengono segnalate delle inondazioni anche in altri punti dell'isola.

(TELEGRAMMI STEFANI)

L'on. Serena sotto-segretario di Stato per l'Interno

Roma 23, (Ufficiale) — Con Regio Decreto in data di oggi il commendatore avv. Ottavio Serena Consigliere di Stato e deputato al Parlamento fu nominato sotto-segretario di Stato per l'Interno.

I sovrani a Roma

Roma, 23 — I sovrani sono arrivati alle 9.40, ricevuti alla stazione da Di Rudinì e dagli altri ministri, dai sotto-segretari di Stato e dalle autorità.

L'imperatore ed il Reichstag

Londra, 23 — Il Daily Mail ha da Berlino:

L'imperatore è deciso di sciogliere il Reichstag se rifiutasse i debiti per la marina.

In Oriente

Taranto 23 — La nave Etna è partita nel pomeriggio per raggiungere la Squadra a Salonicco.

Atene 23. — La maggior parte dei membri dell'assemblea rivoluzionaria dei Candidati riuniti a Varnos decisero d'indirizzare ai Consoli una protesta chiedente l'applicazione immediata delle riforme: Essi dichiarano che in caso contrario sarebbero costretti di rivendicare colla forza i diritti acquistati.

La Spagna e gli Stati Uniti

Madrid, 23. — Il Ministro spagnolo a Washington rivolse energici reclami al governo degli Stati Uniti per fatti di Newcastle di offesa alla bandiera di Spagna.

La peste a Bombay

Bombay, 23. — La pioggia continua. Sperasi che ne risulterà un miglioramento nella situazione sanitaria perchè l'elevata temperatura aveva prodotto una recrudescenza della pestilenza.

## Dispacci particolari commerciali

Coloniali, Frumento, Farine e Petrolio

PARIGI, 23 — Farine — 12 marche — Merc. c. — pel corrente fr. 46.60 da di sem. 46.80 — per 4 mesi primi 47.30 — per 4 mesi da marzo 47.75.

PARIGI, 23 — Spiriti — Mercato c. — Pel corrente 32.00 — Per dicem. 33.25. Pel 4 mesi primi 33.25 — A 4 mesi da maggio 34.25.

PARIGI, 23 — Zuccheri — Al dep. mercato c. — Russo disp. 25.75 — Zucch. raff. 99.00 — Zucch. bianco n. 3 — Merc. s. — Dispon. 27.25 — Pel corrente 27.25 — A 4 mesi novem. 28.12 — A 4 mesi marzo 28.62.

PARIGI, 23 — Frumento — Mercato s. Pel corr. 21.50 per dicem. 21.50 per 4 mesi ultimi 22.00 — A 4 mesi primi da marzo a 22.40.

ANVERSA, 23 — Frumenti — Mercato d.

ANVERSA, 23 — Mercato c. — Petrolio raf-

finato 18 1/2 a 18 3/4.

BREMA, 23 — Petrolio raffinato — Merc. d.

— Disponibile Emk. 6.35.

MAGDEBURGO, 23 — Zucchero barbabiet.

— m. c. 9.15.

MARSIGLIA, 23 — Frumenti — 112617 —

2000 Mercato c. Ghirka Marianopoli 18.

## Notizie di Borsa

24 novembre 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti L. 95.90

> fine mese > 95.40

Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 96. —

Rendita austriaca F. 101.35

## Obbligazioni

Ferrovie Meridionali L. 296. —

> Italiane 3 0/0 > 290. —

Fondaria d'Italia > 490. —

> Banco Napoli > 499. —

> Banco Napoli > 385. —

Ferrovie Udine-Pontebba > 463. —

Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 > 510. —

Prestito Provincia di Udine > —

## Asioni

Banca d'Italia > 720. —

> di Udine > 115. —

> Popolare Friulana > 125. —

> Cooperativa Udinese > 84. —

Cotonificio Udinese > 1330. —

> Veneto > 270. —

Società Tramvia di Udine > 60. —

> Ferrovie Meridionali > 660. —

> Mediterranee > 508. —

Cambi e valute	
Francia	chèque L. 105.10
Germania	> 130.25
Londra	> 26.45
Austria e Banconote	> 221. —
Corone	> 110. —
Napoli	> 21. —

## Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi > 95.35

TENDENZA: buona.

## Ai MM. RR. Sacerdoti

alla libreria del Patronato trovasi in vendita il nuovo modulo: *Registro di ricevuta e celebrazione di Ss. Messe*, indispensabile per ogni celebrante.

Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1.25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

Anton Vittori garante responsabile

## TUMIOTTO VITTORIO

Rapp. il negozio formaggi di proprietà C. A. CATTAROSSO sito in Via Cavour.

Si raccomanda ai buoni gustai.

## AVVISO

Il sottoscritto rende noto che dal 1° corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Cucciani N. 49 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di manzo e vitello di 1° qualità anziché di II; e ciò per meglio servire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

**I sofferenti** di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco; che a calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della *gastostima*.

**China Pacelli (China granulare effervescente)**

*Specialità della Ditta Pacelli di Livorno*

Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spossatezza, debolezza, noia nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impovertimento del sangue che, avendo perduto dei globuli rossi, dà la Cloro Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro mali.

Chiedete sempre CHINA PACELLI a L. 1.50 e 2.

Catramterjoni Pacelli

Calma subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1.50.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China**

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inarcano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la forfora.

Vasetto Lira 0.70

Vendute dalle Farmacie Conelli e Compagnati.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefriti, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C, Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16

## Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini* in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

## G. FERRUCCI - UDINE



Nuovo Railway Regulator

ANTIMAGNETICO

È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**«Volete digerir bene??»** Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

**«Volete la Salute??»** Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**Madr. Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di gramm. 200 L. 1.00

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

## BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di *Maria Di Gardo* - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di *Maria Di Gardo* - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Gardo* - 2.a edizione.

FIOR DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di *Annina Biagiotti* - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.

SENZA SOLE - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Matteucci*.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

## DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA.

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**PROVARLA È ADOTTARLA**

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

**PRATICA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

## SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annonzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del flacon L. 0.50.

**Brunitore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.30.

**Inchiostro indelebile** per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. — Prezzo del flacon L. 1.

**Carta d'Armenia** per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.30.

**Polvere insetticida** perfetta, innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.00 d'estere, a prezzi di tutta convenienza.

## LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. **Luigi Dal Negro** di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

**Guardarsi dalle contraffazioni:** ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

**GRANDE ASSORTIMENTO** di geografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane.

# che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene

USATE SEMPRE

## L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

### ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

**Farmacia Reale ANTONO GIRARDI — Brescia**

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

## ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale